

Trieste in gara

L'ORGANO DELLA COMMISSIONE PER LA GARA
PRESSO IL COMITATO CITTADINO DELL'OF DI TRIESTE

N. 3.

17. novembre 1944.

Anno 1.

A TUTTE LE COMMISSIONI DI GARA RIONALI E DEL TERRENO.

Sta per scadere il primo mese della "Gara della vittoria" a Trieste. Le commissioni di gara del terreno comunichino definitivamente entro il 20 novembre alle commissioni rionali i risultati della gara nel primo mese. Le comunicazioni siano chiare e l'ordine progressivo dei rami sia lo stesso del bando della gara. Le commissioni rionali facciano quanto prima la revisione complessiva dei risultati della gara nel rione e ce lo facciano pervenire. Comunicate anche esempi speciali di sacrificio nonché le difficoltà che si presentano nella gara. La Commissione di gara presso il Comitato Cittadino dell'OF a Trieste.

ANCHE I NOSTRI PIÙ GIOVANI GAREGGIANO.

I bambini hanno osservato nelle loro famiglie in questi ultimi giorni una speciale animazione. Le mamme tagliano le "titovke", cuciono bandiere, ritagliano stelle rosse, il padre anche non vuol esser pigro e fa bandierine di carta. Ha molto lavoro, prima misura, poi taglia, poi dipinge ed infine incolla. I bambini sono subito attorno al babbo e gli chiedono se possono aiutarlo. Ben presto tutta la famiglia è occupata. I bimbi si ripartiscono fra loro il lavoro e si fabbricano bandierine come a macchina.

La madre ed il padre discutono su quel che potrebbero vendere per sottoscrivere quanto più possibile il Prestito della Libertà per il nostro esercito, per i nostri partigiani. La conversazione viene sentita anche da Jurček. Qualcosa brilla negli occhi suoi neri e susurra alla mamma: "Posso anch'io dare il prestito per i partigiani? Ho già oltre 80 lire nel salvadanaio!" "Tesoro mio, certo che puoi. Vedi io non ci avevo nemmeno pensato." "Jurček è tutto felice." "E ri-caverò anch'io quella bella" ri-cavuta con la fotografia di Tito. "Certo, certo!" gli risponde la mamma. Questa notte Jurček sognerà beatamente i buoni partigiani, che lottano contro l'orribile nemico ed a cui anche lui ha aiutato con il suo prestito.

E ce ne sono ancora molti di questi bimbi a Trieste!

Sottoscriviamo il Prestito della Libertà!

Raccogliamo biancheria invernale per i partigiani!

Nei nostri materassi c'è ancora molta lana ed i nostri partigiani sono senza calze e guanti caldi!

TU MI CONOSCI?

Un nostro compagno, attivista dell'OF locale, incontra per strada un ceno scente degli anni d'anteguerra e gli chiede se collabora in qualche modo nell'OF. Questi gli risponde: "Sei matto?! Che mi arrestino o perfino mi deportino in Germania, come hanno già fatto con tanti altri. Sai, è troppo rischioso. Ed infine, qualcuno deve pur restare per il lavoro nel dopoguerra!" Mentre il nostro compagno nel primo impeto tace rabbiosamente, l'altro soggiunge ancora: "Dopo guerra sono al 100% a disposizione. Scacceremo tutti gli italiani da Trieste!" Solleva il petto, erige il capo, batte benevolmente sulla spalla il nostro compagno e gli dice con orgoglio: "Tanto mi conosci, no?"

Sì, certo che ti conosciamo: te ed altri tipi come te: vi conosciamo così bene che vi riconosceremo anche dopo guerra, dovunque comparirete, poiché per gli sloveni onesti siete il più grande scarto, il più fetente marciume, la più schifosa genia! Siete peggiori del nemico che combatte contro di noi. Questi lotta

almeno per un ideale, sia pur esso falso ed errato. Voi, invece, non avete alcun ideale, niente è sacro per voi, non potete entusiasmarvi di niente, per niente vi sacrificherete e nulla rischierete. Unica cosa santa per voi è il vostro "io", la vostra propria sicurezza ed agiatezza. E ve ne infischiate della nostra nazione, di tutto il mondo, purchè il vostro "io" non ne debba soffrire. Perciò non vi è posto per voi nella nostra nazione, nè nella società umana in genere. Down que vi incontreremo dopo guerra, vi riconosceremo, vi smaschereremo e vi espelleremo.

=====
 Anche il maggior sacrificio materiale non può paragonarsi agli sforzi fisici e spirituali, nonchè con i sacrifici dei nostri partigiani. Perciò nell'offerta per il nostro esercito, non siamo gretti non siamo egoisti e piccini, ma bensì offriamo tutto quello che possiamo. Non guardiamo quanto danno gli altri, ma ognuno adempia secondo la propria coscienza al suo dovere.

RISULTATI DELLA GARA NEL CIRCONDARIO DEL LITORALE OCCIDENTALE.

Il Circondario occidentale ha oltrepassato il suo progetto base nella prima parte della gara con l'aver mobilitato oltre 500 nuovi combattenti per il nostro Esercito di Liberazione Nazionale (NOV).

Sotto l'influenza di una ben organizzata propaganda sull'ultimo appello di Tito, fino al 15 settembre, in questo circondario si sono presentati alle nostre autorità militari 89 domobranzi.

Nel periodo della gara, detto circondario ha organizzato le elezioni di 31 comitati locali di liberazione nazionale e chiamato al lavoro 48 comitati del 1°OF.

Per l'approvvigionamento dell'Esercito, ha inviato fino al 30 settembre tanto materiale da raggiungere:

nella fornitura della farina	il 75 % del progetto base,
" " delle patate	ha oltrepassato del 5 % il progetto
" " dei fagioli	ha raggiunto il 40% del progetto
" " del bestiame	" " " 70% " "
" " dei grassi	" soddisfatto il progetto
" " delle calzature	ha raggiunto l'85% del progetto,
" " delle gallette	ha oltrepassato dell'11% il progetto,
" " " macchine da scrivere	ha raggiunto il 50% del progetto.

Per il prestito della libertà questo circondario ha raccolto finora 1 milione 250 mila lire. Nel campo della propaganda e della cultura il Circondario Occidentale ha in questo tempo organizzato 20 biblioteche (raggiunto cioè il progetto base) e 21 gruppi corali. Siamo convinti che questo circondario supererà in tutti i rami il progetto base. Ormai ha già dimostrato la sua buona volontà e le sue capacità. Ci interessa però anche il lavoro degli altri circondari. Quali sono i loro risultati?

RINGRAZIAMENTI DELLE NOSTRE COMBATTENTI PER GLI AIUTI.

Vorrei farvi conoscere il tenore e le condizioni di vita delle nostre compagne nelle brigate, che col fucile in pugno lottano contro i tedeschi e contro i nostri traditori. Abbiamo impugnato le armi per sostenere la lotta di liberazione nazionale e per collaborare al raggiungimento dei nostri santi fini, che noi donne siamo parte integrante della nazione ed è nostro dovere dar tutto per la liberazione, tanto sulle posizioni del fronte che nelle retrovie.

Le condizioni di vita per noi nell'esercito sono abbastanza dure, perché oltre al nostro comune nemico dobbiamo affrontare l'inverno, le intemperie ed il freddo. Queste difficili condizioni non sopprimeranno, però, in noi lo spirito e la coscienza. Le difficoltà ci rendono ancor più tenaci, ma il fatto che le nostre compagne del retroterra pensano a noi, ci infonde la forza.

Alcuni giorni fa siamo piacevolmente, sorprese, quando ci avete inviato della biancheria invernale. Molte di noi erano già mal vestite e l'invio è giunto al momento opportuno. Voi non sapete come ci si sente, sembra addirittura di volare quando si vede che le compagne del retroterra pensano a noi dell'esercito e sanno quanto sia grave trovarsi senza coperte, dormire sul suolo bagnato ed umido, sotto le intemperie, nel freddo e sotto la pioggia, senza abiti caldi. Le compagne, però, sopportano tutto questo con abnegazione, senza lamentarsi poiché la coscienza che voi pensate a noi che lottiamo per la libertà, non ci abbandona mai. L'invio ci ha portato molte cose per noi veramente oltremodo utili, però l'appoggio morale che con questo ci avete dato è d'un significato ancor più grande. Compagne, sia questa ancora un passo avanti verso il ravvicinamento di voi, compagne che siete nelle retrovie e noi che ci troviamo sulle posizioni.

Danica.

Commissaria politica della 7. truppa del
 Corpo d'Armata del SNOUB "France Presern"

